



PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER IL CONTENIMENTO DEL CONTAGIO DA COVID-19 ALL'INTERNO DELL'AZIENDA DSU TOSCANA

INDICE DEL DOCUMENTO

1. PRINCIPALI ATTI DI RIFERIMENTO

2. OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

3. MODALITA' DI TRASMISSIONE DEL SARS-COV-2

4. METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO DA COVID-19

5. MISURE ORGANIZZATIVE

5.1 GESTIONE DEGLI SPAZI DI LAVORO COMUNI

5.2 ORGANIZZAZIONE E ORARI DI LAVORO

5.3 MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

6. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

6.1 INFORMAZIONE E FORMAZIONE

6.2 MISURE IGIENICHE E UTILIZZO MASCHERINE

6.3 SORVEGLIANZA SANITARIA E TUTELA DEI LAVORATORI FRAGILI

6.4 ATTIVITA' DI SANIFICAZIONE

7. MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI

7.1 ACCESSO AI LUOGO DI LAVORO

7.2 GESTIONE CASO POSITIVO IN AZIENDA

7.3 GESTIONE CONTATTO STRETTO E ACCESSO IN AZIENDA

8. INFORMATIVE PER L'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO E RELATIVI ALLEGATI

9. RESPONSABILITA' NELL'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO ANTICONTAGIO

1. PRINCIPALI ATTI DI RIFERIMENTO

Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione INAIL Aprile 2020

DOSSIER SPECIALE COVID-19 INAIL Aprile 2020

DECRETO-LEGGE 24 marzo 2022, n. 24 Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza.

Circolare Ministero della Salute n. 19680 del 30 marzo 2022 “Nuove modalità di gestione dei casi e dei contatti stretti di caso COVID-19”.

Ordinanza Ministero della Salute 28 aprile 2022 - Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

Circolare n. 1/2022 Ministro per la Pubblica Amministrazione Indicazioni sull'utilizzo dei dispositivi individuali di protezione delle vie respiratorie

PROTOCOLLO CONDIVISO DI AGGIORNAMENTO DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-COV-2/COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

CIRCOLARE del Ministero della Salute 31/08/2022 Aggiornamento delle modalità di gestione dei casi e dei contatti stretti di caso COVID-19

ORDINANZA del Ministero della Salute 29/09/2022 Indicazioni sull'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie fino al 31 ottobre 2022

2. OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

Obiettivo del presente protocollo è quello di dettagliare e condividere con lavoratori e fornitori le misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

Le misure sono individuate secondo la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Il documento verrà costantemente aggiornato in ragione dell'evoluzione della situazione. Allo scopo di applicare e verificare correttamente le regole del protocollo viene costituito un **Tavolo Permanente** per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.

Per la parte datoriale partecipano stabilmente: Direttore, Dirigenti, Coordinatore Servizio Gestione, Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, RSPP.

Per la parte sindacale partecipano i delegati indicati: per la sede di Firenze Francesca Sartorio e Nadia Chiappi, per la sede di Pisa Mario Nasole e Daniele Pancrazzi, per la sede di Siena Rosanna Lagioia e Silvia Bracci.

Nel caso di trattazione di specifici argomenti e/o ambiti di applicazione, potranno essere invitate a partecipare altre figure aziendali, sia di parte datoriale che delle rappresentanze sindacali.

Viene proposta anche la partecipazione del Medico Competente.

3. MODALITA' DI TRASMISSIONE DEL SARS-COV-2

La trasmissione del SARS-CoV-2, avviene prevalentemente mediante il contatto interumano tra persona e persona, attraverso l'inalazione di micro-goccioline (droplets), di dimensioni uguali o maggiori di 5 μm di diametro generate dalla tosse o starnuti di un soggetto infetto.

Tali droplets generalmente si propagano per brevi distanze, e possono direttamente raggiungere le mucose nasali od orali o le congiuntive di soggetti suscettibili nelle immediate vicinanze, oppure depositarsi su oggetti o superfici. Se gli oggetti e le superfici vengono contaminati da droplets o direttamente da secrezioni respiratorie (saliva, secrezioni nasali, espettorato), il virus si può trasmettere indirettamente, attraverso il contatto delle mani contaminate con bocca, naso e occhi.

È importante sottolineare che il periodo di incubazione del COVID-19, ovvero il periodo antecedente allo sviluppo dei sintomi, può durare fino a 14 giorni ed è in media di 5-6 giorni. Alcuni soggetti infetti possono trasmettere il virus ad altri individui 1-2 giorni prima dell'inizio della sintomatologia.

I sintomi iniziali sono di solito aspecifici ed includono febbre, tosse secca e affaticamento, ma la malattia può manifestarsi con sintomi a carico di diversi apparati, incluso quello respiratorio (tosse, respiro corto, congestione nasale, mal di gola, rinorrea, dolore toracico), gastrointestinale (perdita dell'appetito, diarrea, nausea e vomito), muscolo-scheletrico (dolori muscolari), sistema nervoso (mal di testa, confusione, perdita di gusto e olfatto), e occhi (arrossamento). Dopo l'insorgenza dei sintomi la malattia può evolvere in una forma lieve, moderata, grave o critica, quest'ultima associata a manifestazioni quali la sindrome da distress respiratorio acuto (Acute Respiratory Distress Syndrome, ARDS) e alla compromissione di vari organi (apparato renale, sistema cardiovascolare, fegato). È indispensabile ricordare che, ad oggi, non sono stati segnalati casi associati alla trasmissione oro-fecale di SARS-CoV-2 e che, come evidenziato nelle valutazioni di molteplici organismi nazionali ed internazionali operanti nell'ambito della sicurezza degli alimenti (EFSA, FDA, ecc.), non vi sono evidenze di una sua trasmissione alimentare, associata agli operatori del settore alimentari o agli imballaggi per alimenti.

Con riferimento alla “**Resistenza sulle superfici e in funzione della temperatura**”, i dati disponibili su SARS-CoV2 mostrano che il virus ha una diversa sopravvivenza in base alla tipologia di superficie. A titolo di esempio si riportano i risultati di alcuni studi che hanno rilevato la presenza del virus infettante per periodi inferiori alle 3 ore su carta (da stampa e per fazzoletti), fino a un giorno su legno e tessuti, due giorni su vetro, e per periodi più lunghi (4 giorni) su superfici lisce quali acciaio e plastica, rame, persistendo fino a 7 giorni sul tessuto esterno delle mascherine chirurgiche. Di contro SARS-CoV-2 risulta efficacemente disattivato dopo 5 minuti di esposizione a comuni disinfettanti quali soluzioni a base di cloro allo 0,1%, etanolo al 70% o ad altri disinfettanti quali clorexidina 0,05% e benzalconio cloruro 0,1%.

Relativamente alle condizioni esterne di temperatura, SARS-CoV-2, come gran parte dei virus, risulta stabile alle temperature di refrigerazione (+4°C). A temperatura ambiente, di contro, SARS-CoV-2 mostra una minore stabilità e virus infettante può essere rilevato fino a 7 giorni a 22°C o fino a 1 giorno a 37°C. Infine, SARS-CoV-2 mostra, nei confronti delle temperature rilevanti per i processi di preparazione dei cibi (cottura e mantenimento dalla temperatura nelle attività di ristorazione), un comportamento analogo a quello di altri Coronavirus come SARS e MERS, non essendo possibile rilevare virus infettante dopo 30 minuti a 56°C e dopo 5 minuti a 70°C.

4. METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO DA COVID-19

INAIL ha contribuito a fornire elementi tecnici di valutazione al decisore politico per la determinazione di livelli di priorità progressiva di interventi, attraverso l'elaborazione di una metodologia di valutazione del rischio da contagio che viene posta a riferimento del presente documento. In particolare il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. ristorazione collettiva, specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale, INAIL ha elaborato una matrice di rischio:

Esposizione

- 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- 1 = probabilità medio-bassa;
- 2 = probabilità media;
- 3 = probabilità medio-alta;
- 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

Prossimità

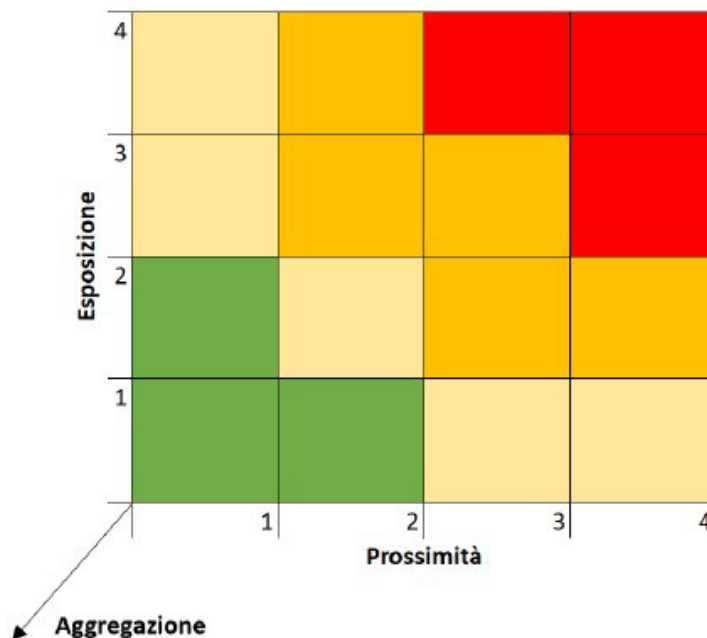
- 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
- 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

Aggregazione

- 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
- 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

A titolo esemplificativo, è stata definita una tabella che illustra le classi di rischio per alcuni dei principali settori lavorativi e partizioni degli stessi, nonché il relativo numero degli occupati.

Codice Ateco 2007	Descrizione	Numero di occupati (ISTAT 2019) in migliaia	Classe di Rischio
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	930.0	BASSO
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	3957.0	BASSO
	MANUTENTORI		MEDIO-ALTO
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	80.2	BASSO
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	231.7	BASSO
	OPERATORI ECOLOGICI		MEDIO-BASSO
F	COSTRUZIONI	1555.6	BASSO
	OPERAI EDILI		MEDIO-BASSO
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3737.8	BASSO
	FARMACISTI		ALTO
	CASSIERI		MEDIO-BASSO
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1200.9	BASSO
	CORRIERI		MEDIO-ALTO
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1694.1	BASSO
	ADDETTI ALLE MENSE		MEDIO-ALTO
	CAMERIERI		MEDIO-ALTO
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	642.8	BASSO
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	631.4	BASSO
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1718.3	BASSO
	MICROBIOLOGI		MEDIO-ALTO
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1217.4	BASSO
	FORZE DELL'ORDINE		ALTO
P	ISTRUZIONE	1592.9	MEDIO-BASSO
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1989.0	ALTO
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	348.6	MEDIO-BASSO
	LAVORATORI DELLO SPETTACOLO		MEDIO-ALTO
	INTERPRETI		MEDIO-ALTO
	ATLETI PROFESSIONISTI		ALTO
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	754.0	BASSO
	AGENZIE FUNEBRI		ALTO
	PARRUCCHIERI		ALTO
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	1527.1	MEDIO-BASSO
	BADANTI		MEDIO-ALTO

Particolarmente rilevante ai fini del presente documento è la classificazione di rischio medio-alto per gli **Addetti alle Mense** (Esposizione: 3, Prossimità: 2, Aggregazione +15%).

E' evidente che tale classificazione del rischio non tiene conto delle variabili legate ai singoli stabilimenti produttivi, alle specificità delle mansioni e alle tipologie di servizio erogato, che presentano distinte caratteristiche con riferimento alle Mense gestite dall'Azienda DSU Toscana.

Tale considerazione si cala anche sulle caratteristiche delle residenze. Si pensi, ad esempio, alla differenza tra una normale residenza ed una che ospita anche un servizio mensa.

Ciò nondimeno, è importante fare riferimento ad un dato analitico, per quanto non del tutto rappresentativo dell'intera realtà aziendale, per individuare le aree di intervento su cui agire per mitigare sostanzialmente il rischio di contagio per i lavoratori.

Applicando la stessa metodologia anche alle altre mansioni che caratterizzano le attività dell'Azienda risulta:

- **Addetti alle Portierato:**(Esposizione: 2, Prossimità: 2, Aggregazione +30%): Rischio Medio-Alto
- **Addetti al Magazzino:**(Esposizione: 1, Prossimità: 1, Aggregazione +15%): Rischio Basso
- **Personale Amministrativo:** (Esposizione: 1, Prossimità: 2, Aggregazione +15%): Rischio Medio-Basso
- **Personale Tecnico:**(Esposizione: 2, Prossimità: 2, Aggregazione +15%): Rischio Medio-Alto

Il sistema di prevenzione nazionale ed aziendale realizzatosi nel tempo, con il consolidamento dell'assetto normativo operato dal D.Lgs.n°81/08 e s.m.i., offre la naturale infrastruttura per l'adozione di un approccio integrato alla valutazione e gestione del rischio connesso all'attuale emergenza pandemica.

Sarà dunque necessario adottare una serie di azioni che vanno ad integrare il documento di valutazione dei rischi (DVR) atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia.

Tali misure possono essere così classificate:

- **Misure organizzative**
- **Misure di prevenzione e protezione**
- **Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici**

5. MISURE ORGANIZZATIVE

Le misure organizzative contribuiscono in maniera sostanziale al contenimento del rischio.

La progressiva riattivazione del ciclo produttivo non può prescindere da un'analisi dell'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso rimodulazione degli spazi e postazioni di lavoro, dell'orario di lavoro e dell'articolazione in turni, e dei processi produttivi.

5.1 GESTIONE DEGLI SPAZI DI LAVORO COMUNI

In tutti gli spazi aziendali è raccomandata la distanza interpersonale non inferiore a 1 metro.

Sarà cura di ciascun lavoratore provvedere affinché sia favorito il più possibile il ricambio dell'aria all'interno degli uffici e negli spazi non destinati alla produzione, dove rimangono valide le misure finalizzate al controllo degli infestanti. Quando possibile i lavoratori dovranno provvedere ad aprire e chiudere le finestre ad intervalli il più possibile regolari: tale misura dovrà essere intensificata in caso di spazi in cui sia previsto l'accesso di utenti.

L'accesso agli spogliatoi è previsto in modalità contingentata per massimo 1/2 lavoratrici/lavoratori di ugual sesso contemporaneamente. In casi particolari, laddove gli spazi a disposizione siano tali da garantire una compresenza maggiore di quella sopra stabilita, ne sarà data immediata comunicazione ai lavoratori. Sarà cura del/la; singolo/a dipendente accertarsi della presenza di colleghe/i all'interno dei bagni e degli spogliatoi e rispettare il contingentamento previsto. Nessun oggetto personale potrà essere lasciato al di fuori degli armadietti.

5.2 ORGANIZZAZIONE E ORARI DI LAVORO

A partire dal 15 ottobre 2021 la modalità di lavoro ordinaria torna ad essere quella in presenza, secondo quanto previsto dal DPCM sottoscritto in data 24 settembre 2021.

Il ricorso allo Smart Working viene quindi regolato nell'ambito di accordi individuali.

Le riunioni in presenza sono consentite prestando attenzione ad evitare affollamenti e garantendo un opportuno ricambio aria all'interno degli ambienti.

Nella gestione dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori vengono favoriti orari scaglionati, tenendo conto anche dell'esigenza di consentire un accesso contingentato agli spogliatoi, per i dipendenti addetti al Servizio Ristorazione.

5.3 MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

All'interno dell'Azienda accedono:

- a) lavoratrici/ori delle Ditte appaltatrici che effettuano servizi di pulizia e sanificazione, portierato, manutenzione ricompresa nel contratto di Global Service, che operano all'interno dei siti aziendali
- b) operatori di Ditte che effettuano attività connesse a specifiche forniture
- c) trasportatori per consegna derrate alimentari o altre forniture

Tutti i fornitori esterni devono rispettare tutte le regole previste dal presente Protocollo Anticontagio e dai Protocolli redatti dalle aziende di appartenenza.

6. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i., vengono adottate misure di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione a SARS-CoV-2.

6.1 INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Allo scopo di contrastare la tendenza diffusa alla infodemia, l'Azienda incoraggia i dipendenti e gli studenti a fare riferimento alle fonti istituzionali per reperire informazioni in merito alla diffusione del Covid-19, evitando il moltiplicarsi di fake news e favorendo l'adozione di corretti comportamenti per favorire il contenimento del contagio.

In particolare, le principali fonti istituzionali di riferimento sono:

- Ministero della Salute
- Istituto Superiore di Sanità (ISS)
- Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)
- Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
- Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)

L'Azienda, utilizza tutti i canali istituzionali per informare i lavoratori, gli studenti e chiunque abbia titolo per accedere all'interno dell'Azienda circa le regole stabilite dal presente Protocollo.

6.2 MISURE IGIENICHE E UTILIZZO MASCHERINE

L'Azienda provvede al rifornimento delle mascherine destinate a dipendenti.

L'utilizzo della mascherina è particolarmente raccomandato nei seguenti casi:

- per il personale che si trovi a contatto con il pubblico (c.d. sportello) e che sia sprovvisto di altre idonee barriere protettive;
- per il personale che svolga la prestazione in stanze in comune con uno o più lavoratori, anche se si è solo in due, salvo che vi siano spazi tali da escludere affollamenti;
- nel corso di riunioni in presenza;
- nel corso delle file per l'accesso alla mensa o altri luoghi comuni (ad esempio bar interni, code per l'ingresso in ufficio);
- per coloro che condividano la stanza con personale c.d. "fragile";
- in presenza di una qualsiasi sintomatologia che riguardi le vie respiratorie;
- negli ascensori;
- in ogni caso in cui, anche occasionalmente, si verifichi la compresenza di più soggetti nel medesimo ambiente.

Su specifica indicazione del medico competente o del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, vengono individuati eventuali gruppi di lavoratori ai quali fornire adeguati dispositivi di protezione individuali (FFP2), che dovranno essere indossati, avendo particolare attenzione ai soggetti fragili.

All'interno dell'Azienda vige l'obbligo alla frequente e minuziosa pulizia delle mani: a tale scopo sono stati posizionati distributori di gel a base alcolica all'ingresso delle sedi amministrative, delle Residenze e delle Mense.

Analoghi distributori di igienizzante per mani sono posizionati all'ingresso delle Mense: ai dipendenti assegnati al Servizio Ristorazione viene raccomandato di indossare guanti monouso secondo quanto previsto dal Piano di Autocontrollo.

In ogni caso viene suggerito di ricorrere con adeguata frequenza al normale lavaggio delle mani, garantendo il rifornimento di sapone nei bagni riservati al personale e in quelli destinati all'utenza e ai fornitori.

6.3 SORVEGLIANZA SANITARIA E TUTELA DEI LAVORATORI FRAGILI

I datori di lavoro assicurano la sorveglianza sanitaria eccezionale dei lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbilità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità.

In accordo con il Medico Competente si dispone che per tutta la durata dello stato di emergenza, dovrà essere favorito il più possibile il ricorso allo smart working in caso di lavoratrici in stato di gravidanza. Il rientro in servizio è consentito adottando opportune misure di protezione (mascherina KN95, limitare contatti con utenza e altri lavoratori, evitare di stazionare in aree comuni).

6.4 ATTIVITA' DI SANIFICAZIONE

A seguito dei primi indirizzi ministeriali in merito alle misure da attivare per limitare la diffusione del contagio da Covid-19, è stata effettuata richiesta alle Ditte Appaltatrici del servizio di pulizia

all'interno delle Residenze Universitarie e degli Uffici Amministrativi e all'interno delle Mense Universitarie di potenziare le attività di pulizia e sanificazione.

In particolare, è stato richiesto l'incremento di passaggi di disinfettante sui punti di maggior contatto: pulsantiere, maniglie corrimano, bagni (studenteschi e del personale).

In tutte le strutture dove è previsto lo svolgimento di attività in presenza vengono garantiti almeno due cicli di pulizie giornalieri.

E' stato richiesto inoltre l'utilizzo di disinfettanti specifici di cui è stata richiesta la scheda tecnica.

Le schede tecniche dei prodotti utilizzati sono accessibili tramite intranet aziendale.

Allo scopo di garantire la condivisione delle informazioni in merito alla corretta effettuazione delle attività di sanificazione degli ambienti, viene trasmessa alle Ditte Appaltatrici del servizio di pulizia all'interno delle Residenze Universitarie e degli Uffici Amministrativi e all'interno delle Mense Universitarie, una Procedura relativa alle attività di sanificazione redatta con riferimento al Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2 - Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'Aria Indoor.

All'interno di tutti gli ambienti di lavoro è garantita la sanificazione periodica degli impianti di areazione secondo piano concordato con la Ditta che effettua attività di Global Service.

Il funzionamento di tali impianti è stabilito secondo le indicazioni contenute nel Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. e, salvo diverse indicazioni che potrebbero essere formulate a seguito di studi ed analisi specifiche, sarebbe preferibilmente opportuno escludere il loro funzionamento.

In attesa della sanificazione è previsto la non accensione/spengimento dell'impianto, garantendo comunque la massima ventilazione naturale dei locali e il microclima dell'ambiente di lavoro.

Allo scopo di garantire la condivisione delle informazioni in merito alla corretta effettuazione delle attività di sanificazione degli impianti di areazione viene trasmessa alle Ditte Appaltatrice del servizio di manutenzione all'interno delle Residenze Universitarie e degli Uffici Amministrativi e all'interno delle Mense Universitarie, una Procedura relativa alle attività di sanificazione degli impianti di areazione redatta con riferimento al Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2 - Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'Aria Indoor.

7. MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI

7.1 ACCESSO AI LUOGO DI LAVORO

E' vietato recarsi sul posto di lavoro e vi è l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre o altri sintomi influenzali, suggestivi di COVID-19.

Non è più previsto il controllo della temperatura all'ingresso ma, dove presenti, vengono mantenuti in funzione i dispositivi per la rilevazione della temperatura per consentire l'autocontrollo.

7.2 GESTIONE CASO POSITIVO IN AZIENDA

Nel caso in cui si registri un caso di dipendente che risulti positivo al tampone COVID-19 si applica quanto stabilito dalla Circolare del Ministero della Salute del 12 Aprile 2021 Indicazioni per la riammissione in servizio dei lavoratori dopo assenza per malattia Covid-19 correlata come di seguito riportato:

A) Lavoratori positivi con sintomi gravi e ricovero: il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione, effettua la visita medica, al fine di verificare l'idoneità alla mansione - anche per valutare profili specifici di rischiosità - indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

B) Lavoratori positivi sintomatici o asintomatici: possono rientrare in servizio a seguito di un test antigenico rapido o molecolare per la rilevazione di SARS-CoV-2, con esito negativo effettuato anche presso centri privati a ciò abilitati.

In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o portierato) che risultassero positivi al tampone COVID-19, la Ditta Appaltatrice dovrà informare immediatamente il committente.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

7.3 GESTIONE CONTATTO STRETTO E ACCESSO IN AZIENDA

A coloro che hanno avuto contatti stretti con soggetti confermati positivi al SARS-CoV-2 è applicato il regime dell'autosorveglianza, consistente nell'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2, al chiuso o in presenza di assembramenti, fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto.

Se durante il periodo di autosorveglianza si manifestano sintomi suggestivi di possibile infezione da Sars-Cov-2, è raccomandata l'esecuzione immediata di un test antigenico o molecolare per la rilevazione di SARS-CoV-2 che in caso di risultato negativo va ripetuto, se ancora sono presenti sintomi, al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto. Gli operatori sanitari devono eseguire un test antigenico o molecolare su base giornaliera fino al quinto giorno dall'ultimo contatto con un soggetto contagiato.

Pertanto, i lavoratori che abbiano avuto un contatto stretto con caso confermato di positività, possono accedere ai luoghi di lavoro muniti di mascherina FFP2: con un approccio preventivo si richiede al lavoratore che si trovi in questa condizione di evitare di utilizzare spogliatoi in compresenza con altri lavoratori e di mangiare in uno spazio separato per il tempo previsto.

Si ricorda la definizione di CONTATTO STRETTO:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano)

- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei
- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei
- una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.

Gli operatori sanitari, sulla base di valutazioni individuali del rischio, possono ritenere che alcune persone, a prescindere dalla durata e dal *setting* in cui è avvenuto il contatto, abbiano avuto un'esposizione ad alto rischio.

I contatti che avvengono in ambiente lavorativo difficilmente possono rientrare nella definizione di CONTATTO STRETTO, essendo in vigore l'obbligo di indossare la mascherina all'interno di tutti i luoghi di lavoro.

8. INFORMATIVE PER L'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO E RELATIVI ALLEGATI

Il Protocollo Anticontagio viene sottoposto all'approvazione del Tavolo Permanente e successivamente inviato a tutti i dipendenti dell'Azienda tramite mail.

La versione approvata del documento viene caricata sul sito internet aziendale al link <https://www.dsu.toscana.it/2020/05/25/protocollo-sicurezza-contenimento-del-contagio-covid-19-allinterno-dellazienda-dsu-toscana/>.

Dallo stesso link sono accessibili tutti i documenti richiamati come allegati e tutte le informative utili a dare applicazione alle regole stabilite, che ciascun Servizio dovrà aver cura di condividere con i propri collaboratori e utenti.

Il documento può essere soggetto a continua revisione in ragione dell'evoluzione del contesto normativo e epidemiologico: per tale ragione si stabilisce di fare riferimento al sito per visualizzare la versione più aggiornata del documento.

9. RESPONSABILITA' NELL'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO ANTICONTAGIO

Le misure di prevenzione e protezione descritte del Protocollo sono state individuate sulla base del rischio di contagio stimato con riferimento alle mansioni svolte dai dipendenti dell'Azienda e alle caratteristiche delle strutture.

Il rischio di contagio da Covid-19, pur rappresentando un rischio collettivo che interessa l'intera popolazione, deve essere gestito all'interno degli ambienti di lavoro in maniera analoga agli altri rischi specifici individuati.



La verifica del rispetto dell'applicazione delle regole previste dal Protocollo e dei comportamenti dei singoli dipendenti e degli utenti compete ai soggetti individuati all'interno dell'Organigramma della Sicurezza ed in particolare ai Preposti, per il loro ambito di competenza, e ai Datori di Lavoro. A tutti i lavoratori è richiesto di collaborare per la corretta applicazione delle regole e ciascuno è richiamato alla propria responsabilità individuale nel rispetto di quanto stabilito dalle norme e dal Protocollo Anticontagio.